Centro Supporti Territoriale PRATO

I.C. Gandhi, via Mannocci 23

Dirigente Scolastico Maria Ramunno

cstprato@gmail.com

Progetto bando MIUR 2011-12

Progetto ICF. Dal progetto ICF dell'OMS alla Progettazione per'inclusione.

Relazione docente referente CTS provincia di Prato Stefania Vannucchi

Titolo del nostro progetto :

"SCUOLA E DISABILITA':

CAMBIARE GLI STRUMENTI PER MIGLIORARE L'INCLUSIVITA'"

Obiettivi generali del corso:

✓estendere la conoscenza dell'ICF e l'utilizzo della modulistica PIS PIANO INCLUSIONE SCOLASTICA (PEI) a gruppi classe di tutti gli istituti della provincia di Prato.

✓formare gli insegnanti specializzati e curriculari ad individuare, attraverso metodiche oggettive, barriere e facilitatori e formulare il conseguente piano di intervento educativo didattico.

✓produrre delle linee guida per formulare un concreto ed efficace piano di inclusione dell'allievo con disabilità, dalla diagnosi e profilo funzionale, alla formulazione di un piano di inclusione scolastica, fino alla realizzazione di interventi specifici.

Il cammino percorso

- **A.S. 2008-2009** Prende avvio la sperimentazione della nuova modulistica PEI in base all'ICF nelle scuole della Provincia di Prato

- Novembre 2009 Giornata di studio dove viene presentata la prima revisione dei documenti

- **A.S. 2009-10** Emergono le principali criticità: difficoltà di applicazione alle SS di I e II grado, difficoltà nel grado di applicabilità

- Marzo 2010 Viene affidato all'Istituto Walden di Roma il monitoraggio e la revisione della nuova modulistica denominata PIS, Piano Inclusione Scolastica, che sostituisce il PEI.

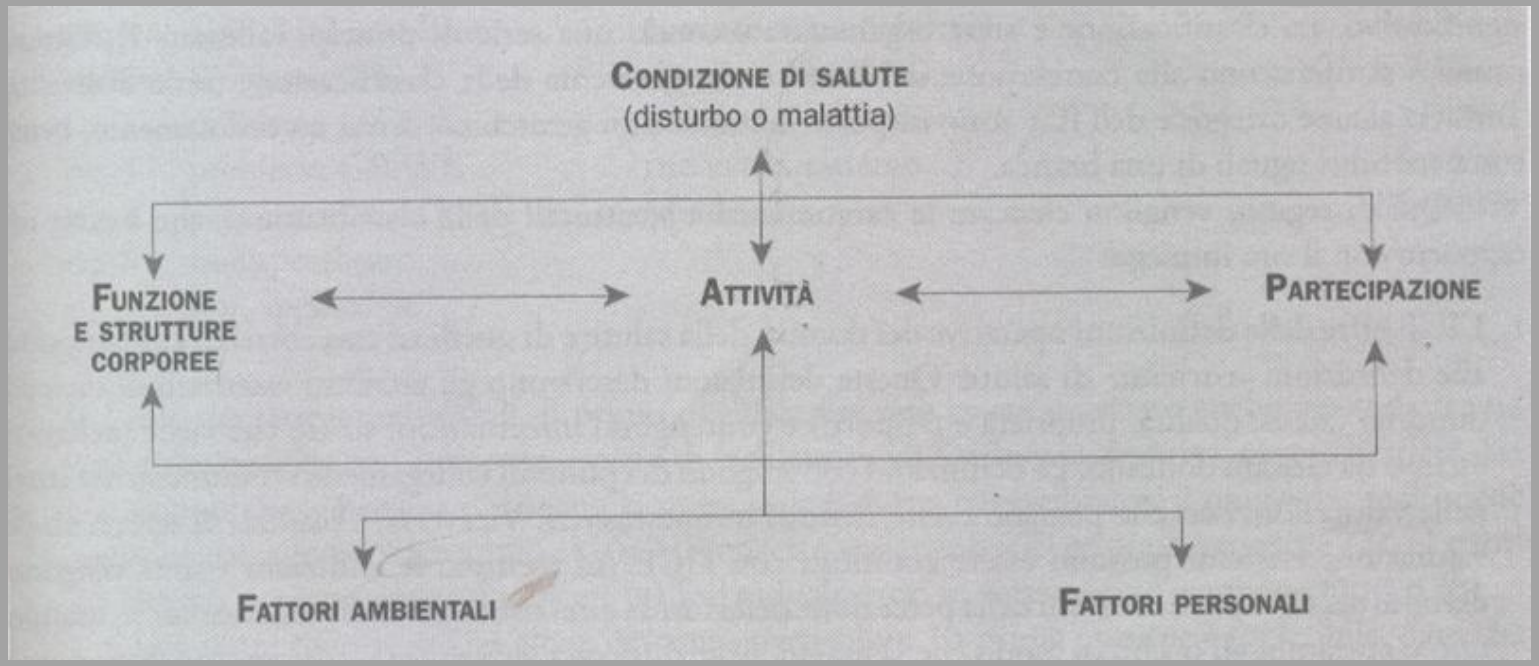
Il cammino percorso

- **A.S. 2010-2011 Prende avvio un programma di formazione sul PIS secondo l'ICF**
- **Marzo 2011 Giornata di studio dove viene presentata la seconda revisione dei documenti PIS adottato fino ad oggi**

Dal cammino percorso sono emersi due importanti bisogni formativi:

1. il bisogno di estendere la conoscenza della logica ICF e degli strumenti messi a punto, DPF e PIS, perché diventino pratica quotidiana, non solo per gli insegnanti di sostegno, ma per le figure che ruotano attorno all'allievo con disabilità, in modo che vi possa essere omogeneità nell'approccio alla sua crescita.
2. il bisogno di formulare dei piani di intervento coerenti con gli obiettivi di sviluppo individuati nel PIS, volti ad eliminare le barriere ambientali e ad introdurvi dei facilitatori capaci di migliorare la performance dell'alunno con disabilità.

- **NOVEMBRE 2011 inizio di questa formazione con il bando MIUR**
- **MAGGIO 2012 fine formazione**
- **DICEMBRE 2012 giornata di presentazione dell'opuscolo guida compilazione PIS e lavoro sull'ICF.**



1 Fase: 7 novembre 2011. Introduzione all'ICF: ***incontro plenario con il Dott. Carlo Ricci, istituto Walden Roma. Che cosa è l'ICF, come è strutturato, come si può consultare.***

È stato illustrato il percorso che ha condotto all'uso dell'ICF e alla formulazione della nuova modulistica PIS.

2 Fase: Dalla diagnosi alla realizzazione del Piano di Inclusione Scolastica secondo l'ICF.

- Consultazione pratica dell'ICF, conoscenza della nuova Modulistica PIS realizzata secondo la logica ICF.
- Supervisione nella stesura di PIS coerenti con quanto scritto nel DPF e in riferimento all'ICF.
- Tutoraggio e feedback sui PIS realizzati direttamente dagli insegnanti per i loro alunni.

3 Fase: Dalla Formazione degli obiettivi all'intervento

- Lavoro pratico di gruppo per consultazione ICF e ricerca di obiettivi, sottobiettivi, azioni, barriere e facilitatori.

Tutor dei gruppi :

Stefania Vannucchi, docente referente CTS

Filippo Corsini e Barbara Davanzati docenti dell'istituto Walden di Roma.

Totale incontri a partecipante 6

Il progetto ha visto la partecipazione di circa 150 insegnanti di ogni ordine e grado di scuola di tutti gli istituti della provincia di Prato e di alcune scuole paritarie.

Strutturazione degli incontri:

Ogni insegnante è stato inserito in un gruppo che ha frequentato un solo giorno nelle seguenti settimane:

- ***Titolo: consultazione pratica dell'ICF. Dal 21 al 15 novembre 2011 dalle ore 17.00 alle ore 19.30***
- ***Titolo: obiettivi e sottobiettivi. Dal 23 al 25 gennaio 2012 dalle ore 17.00 alle ore 19.30***
- ***Titolo: Interventi – barriere e facilitatori. Dal 20 al 24 febbraio 2012 dalle ore 17.00 alle ore 19.30***
- ***Approfondimento sulle azioni:***

Dal 26 al 30 marzo 2012

Dal 16 al 20 maggio 2012

N.B. I gruppi sono stati condotti adottando Il lavoro in Apprendimento Cooperativo.

3 Fase: Stesura di manuale e linee guida

La terza fase è stata dedicata alla stesura di un manuale volto a diffondere e a fornire esempi concreti per la realizzazione di piani di inclusione scolastica secondo la logica ICF all'interno del territorio toscano.

I destinatari del manuale saranno il personale scolastico, il personale dell'ASL in modo da fornire a tutti gli attori, che ruotano attorno alla persona con disabilità, un quadro unitario e omogeneo del percorso dalla diagnosi all'intervento secondo la logica ICF.

I contenuti principali del manuale saranno:

- ✓ linee guida per la formulazione del PIS
- ✓ esempi di buone prassi estrapolate dai materiali concreti realizzati dai gruppi classe partecipanti al progetto.

Il modello PIS, adottato da tutte le scuola della Provincia di Prato, è stato presentato Dal Dott. Carlo Ricci, al Convegno Internazionale “La Qualità dell’Integrazione Scolastica”, organizzato dal Centro Studi Erickson - Rimini a novembre 2011.

Azienda USL 4 Prato

Servizio Sanitario della Toscana

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XVII
Ambito territoriale della provincia di PRATO

DIAGNOSI E PROFILO FUNZIONALE

(Modello che accompagna la Relazione Sanitaria)

Scuola dell'Infanzia

Cognome e nome dell'alunno/a_____

Scuola_____

D.P.F

Diagnosi e **Profilo Funzionale** compilato dai medici di riferimento della ASL

Nella diagnosi e profilo funzionale vengono valutate le direttrici fondamentali su cui procede lo sviluppo, gli assi portanti della funzionalità psicofisica e relazionale dell'alunno

D.P.F.

- Elementi diagnostici varianti
- Esplorazione delle varie aree funzionali per creare un profilo
- Quale tipo di organizzazione per rispondere a specifiche esigenze
- Quali obiettivi prioritari di sviluppo

Per rispondere alle domande:

•Quali facilitazioni

•Quale percorso

D.P.F.

- **1. AREA COGNITIVA**
- **2. AREA AFFETTIVA RELAZIONALE**
- **3. AREA DEI LINGUAGGI E DELLA COMUNICAZIONE**
- **4. AREA PERCEZIONE E SENSORIALITA'**
- **5. AREA MOTORIA**
- **6. AREA AUTONOMIA**
- **7. AREA DEGLI APPRENDIMENTI**

Azienda USL 4 Prato

Servizio Sanitario della Toscana

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XVII
Ambito territoriale della provincia di PRATO

PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

Scuola dell'Infanzia

Anno scolastico_____

Scuola_____

Alunno/a_____

P.I.S

PIANO INCLUSIONE SCOLASTICA

Il PIS è un processo che trasforma i dati della Diagnosi e Profilo Funzionale in obiettivi, sottobiettivi e pianifica azioni conseguenti e ne valuta successivamente l'operato.

P.I.S

Il PIS prevede di completare una scheda di pianificazione per ciascuna delle sette aree del DPF in cui siano stati identificati degli obiettivi di sviluppo.

P.I.S
Obiettivi/Sottobiettvi

☲ **Area……..**
Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal DPF *Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel D.P.F (Numerare gli obiettivi)* 1 2 3 ….
Sottobiettivi *Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo. (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono.)* 1.1 1.2 …. 2.1 2.2 …. 3.1 3.2 ….

Interventi

Per l'inclusione scolastica dell'alunno si prevedono interventi finalizzati alla rimozione di barriere e all'individuazione di facilitatori, quali:

- spazi opportunamente strutturati
- individuazione dell'aula/classe
- trasporti
- ausili tecnici
- Altro…

PIS - Interventi

<u>Per ogni sottobiettivo</u> indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione:1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	**Azione**	**Luogo**	**Materiali**	**Chi lo fa**	**Barriere ***	**Facilitatori***
n°1.1.1						

Verifica

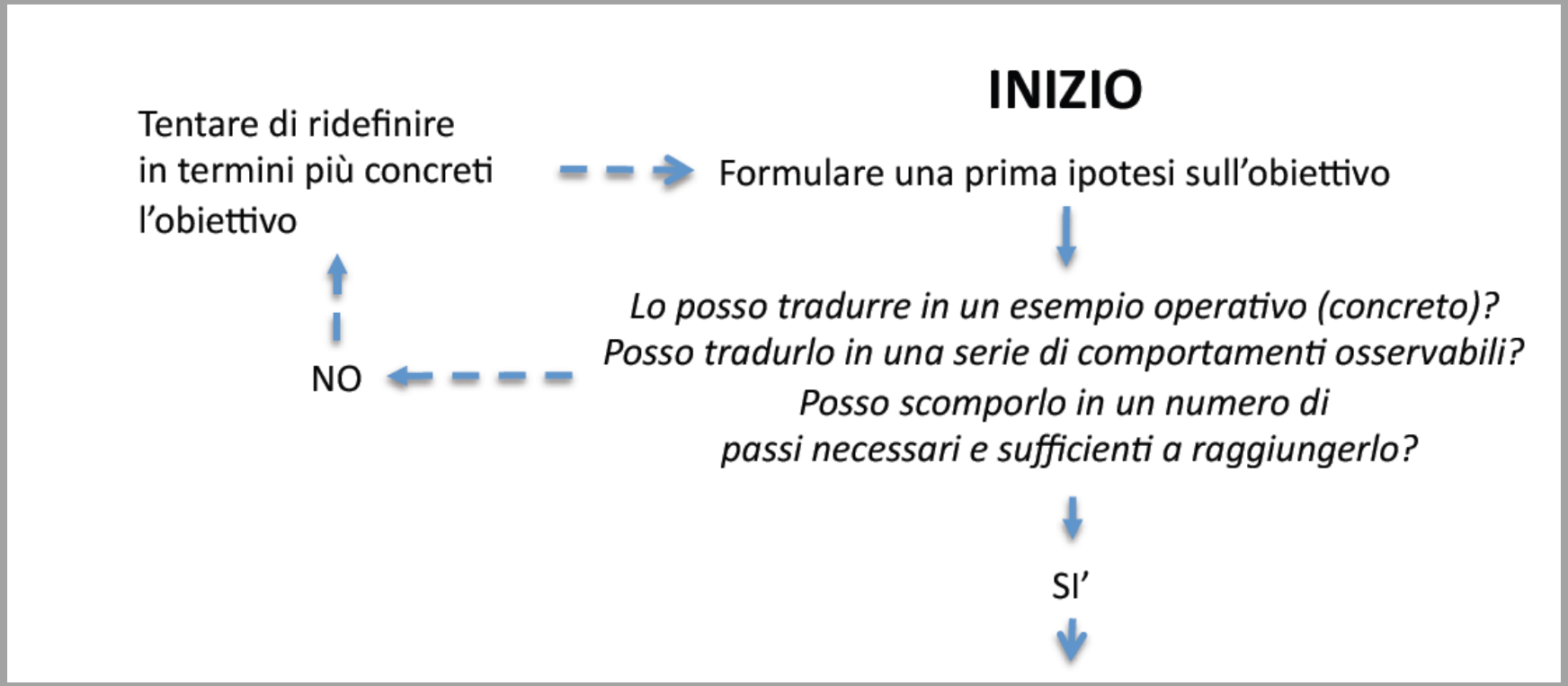
Data……. **Area**_____

VALUTAZIONEDEGLI OBIETTIVI

	Non raggiunto	Parz. raggiunto	Raggiunto
Obiettivo 1	□	□	□
Obiettivo 2	□	□	□

In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.

Schema per compilare il PIS



SCRVERE L'OBIETTIVO COSI' FORMULATO

Riprendere l'esempio operativo (concreto) che definisce l'obiettivo

Individuare i passaggi necessari e sufficienti che permettono il raggiungimento dell'obiettivo.

Considerare il primo passaggio e verificare: l'alunno riesce a farlo senza aiuto?

SI' → *Considerare il passaggio successivo*

NO

Per farlo di quali aiuti ha bisogno? (**facilitatori**)

Ci sono delle condizioni ambientali che gli impediscono l'esecuzione? (**barriere**)

SCRIVERE IL PRIMO SOTTOBIETTIVO COSI' IDENTIFICATO

Continuare la procedura fino a quando non sono esauriti i passaggi e scrivere i restanti sottobiettivi

*Ci sono delle condizioni ambientali che gli impediscono l'esecuzione? (**barriere**)*

SCRIVERE IL PRIMO SOTTOBIETTIVO COSI' IDENTIFICATO

Continuare la procedura fino a quando non sono esauriti i passaggi e scrivere i restanti sottobiettivi

↓

Considerare il primo sottobiettivo e identificare l'intervento adeguato (dopo eventuale analisi dell'errore)

↓

SCRIVERE L'INTERVENTO COSI' IDENTIFICATO

↓

Esistono barriere e facilitatori?

↓

Ripetere la procedura individuando intervento, barriere e facilitatori per ogni sottobiettivo

Compilazione

- Entro il 30 novembre deve essere effettuato il primo incontro periodico per la **definizione degli obiettivi prioritari di sviluppo** indicati nel modello *Diagnosi e Profilo Funzionale* dell'alunno/a, che vanno inseriti nel *Piano di Inclusione Scolastica*.
- Partecipano:

  operatori socio-sanitari

  famiglia

  scuola con personale docente e non docente

  operatori socio educativi

Compilazione

- Il P.I.S. dell'alunno con disabilità deve essere compilato dal consiglio di classe.
- Viene elaborato ogni anno dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica e dopo l'incontro sopra detto; comunque, entro e non oltre il 15 dicembre.

Compilazione

- Entro il mese di febbraio dovrà essere svolto l'incontro per la **verifica intermedia.**
- Partecipano:

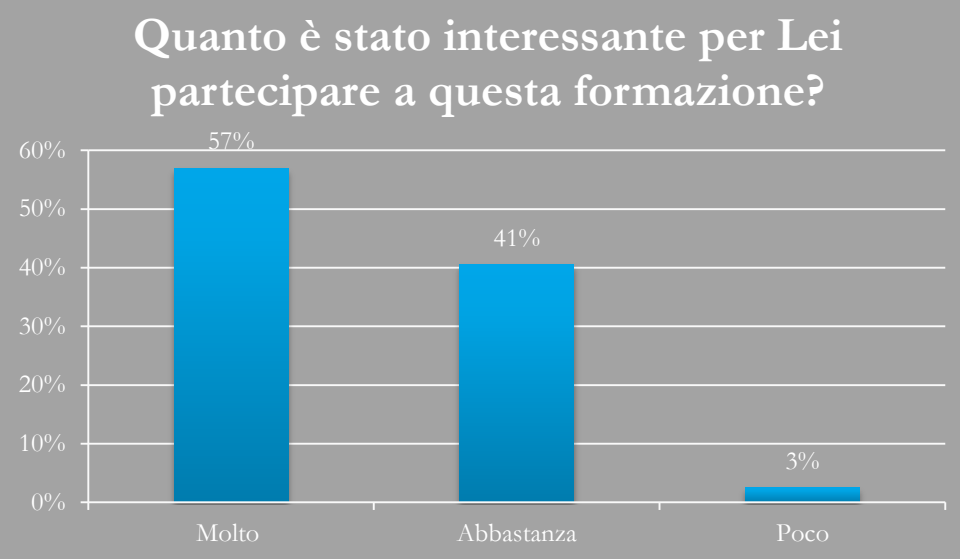
  Famiglia

  Scuola personale docente

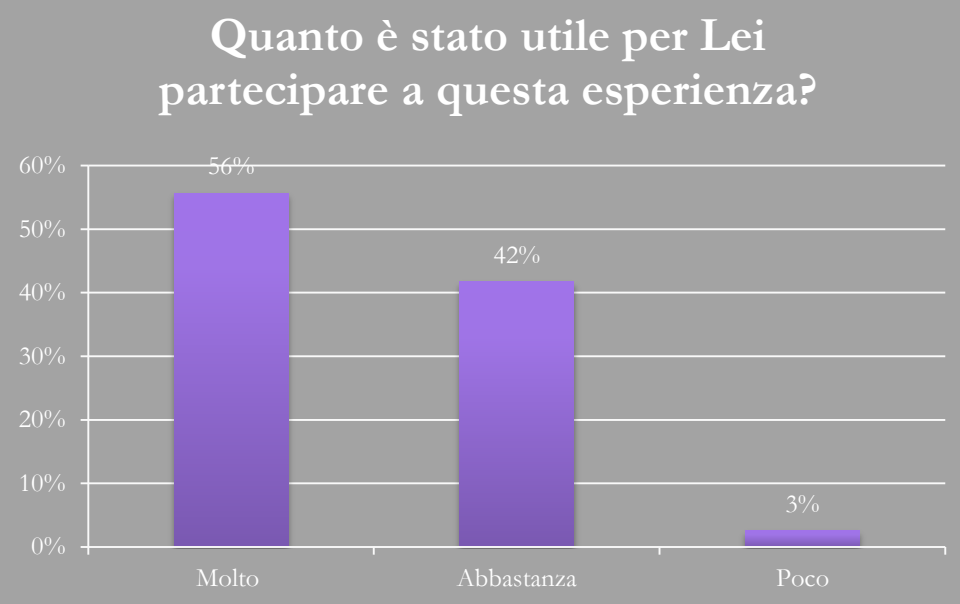
Compilazione

- Dal 15 aprile al 10 giugno ha luogo l'incontro per la **verifica finale** e **aggiornamento** o rinnovo del D.P.F. se nel passaggio d'ordine di scuola.
- Partecipano:
- operatori socio- sanitari
- famiglia
- scuola personale docente e non docente
- operatori socio educativi

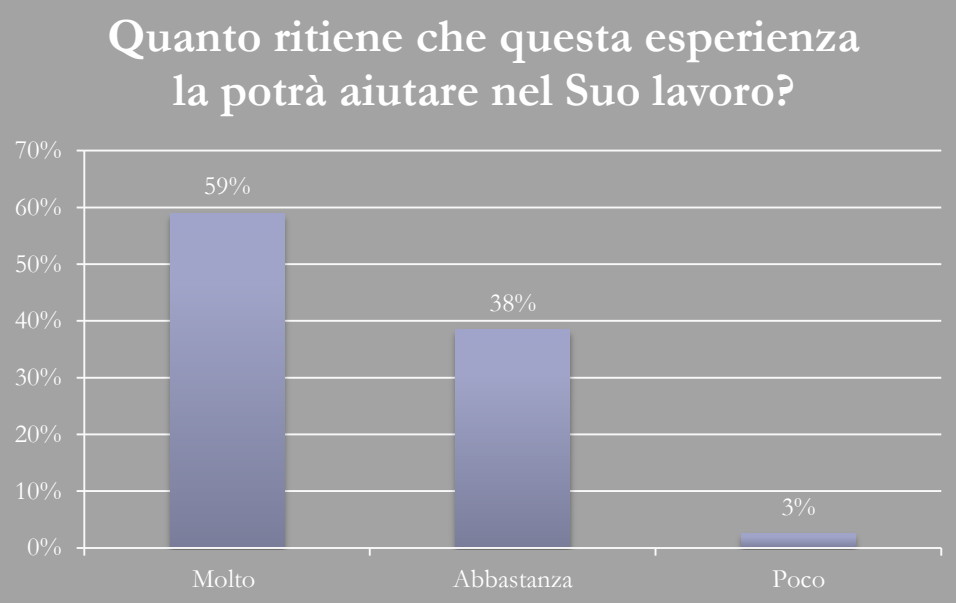
Questionari di fine corso



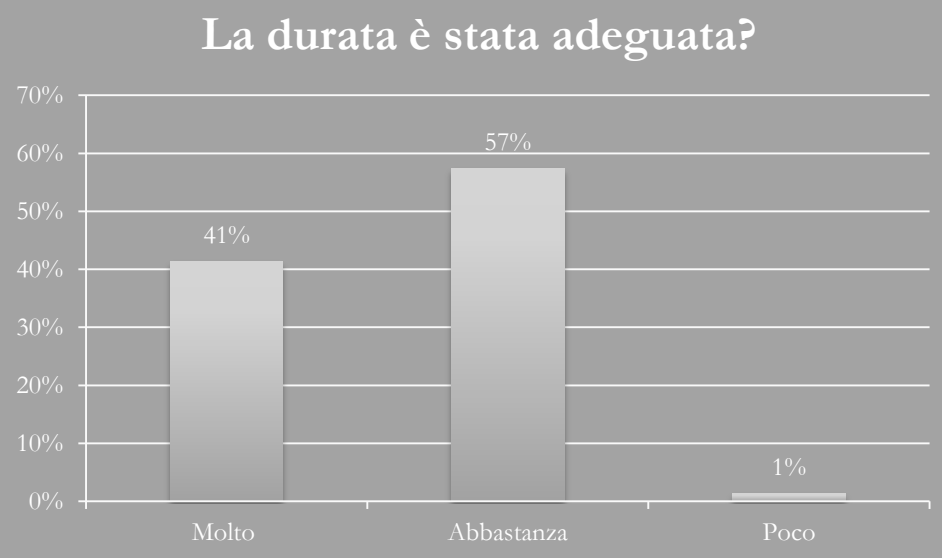
Questionari di fine corso



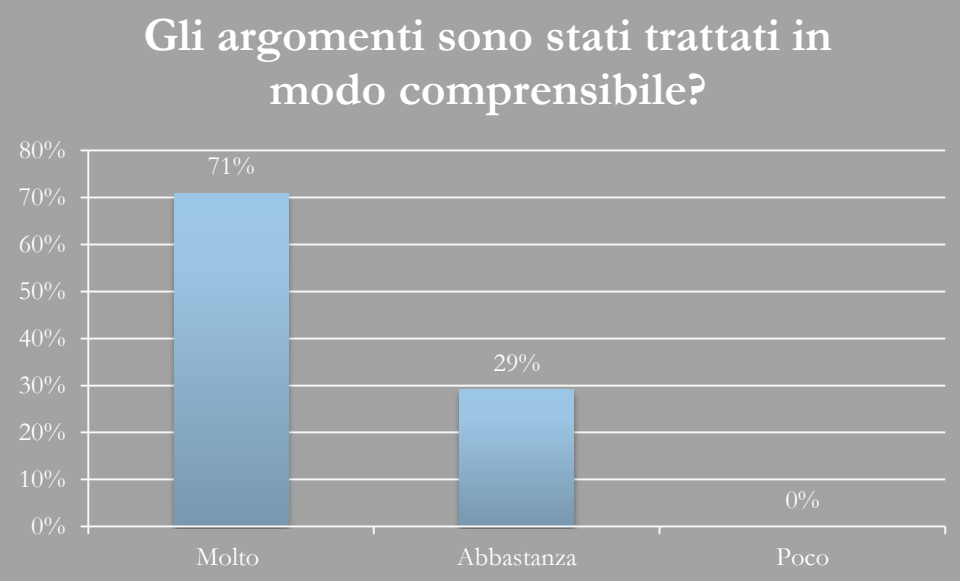
Questionari di fine corso



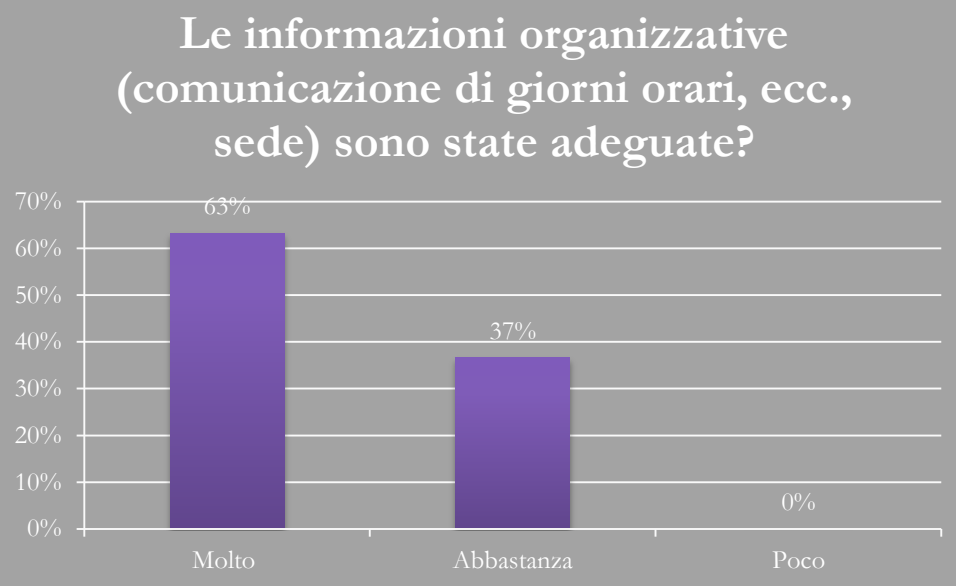
Questionari di fine corso



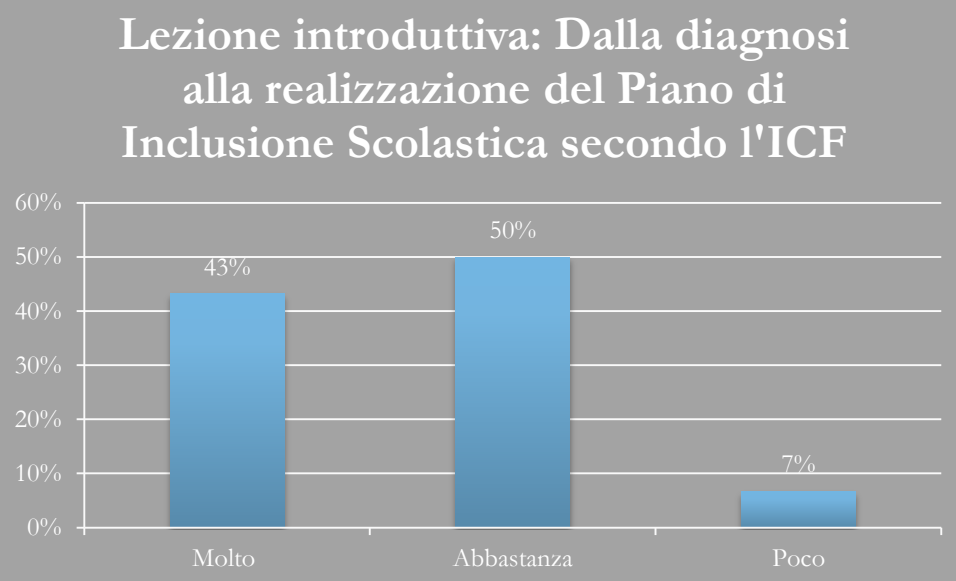
Questionari di fine corso



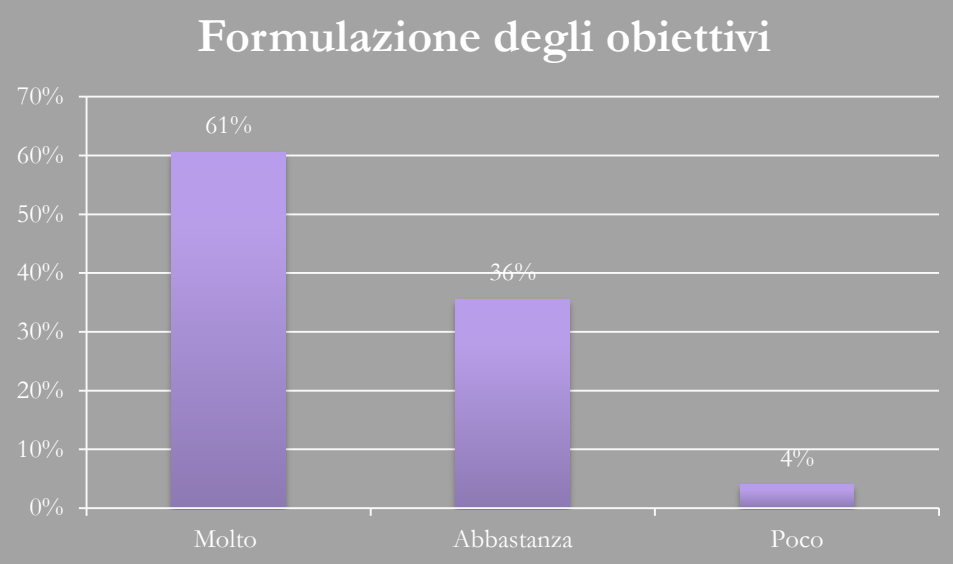
Questionari di fine corso



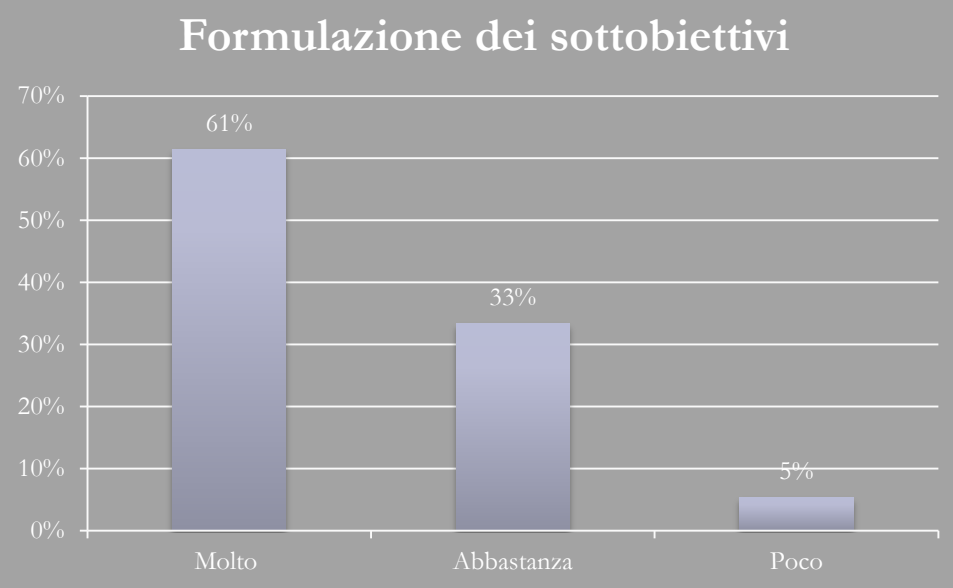
Questionari di fine corso



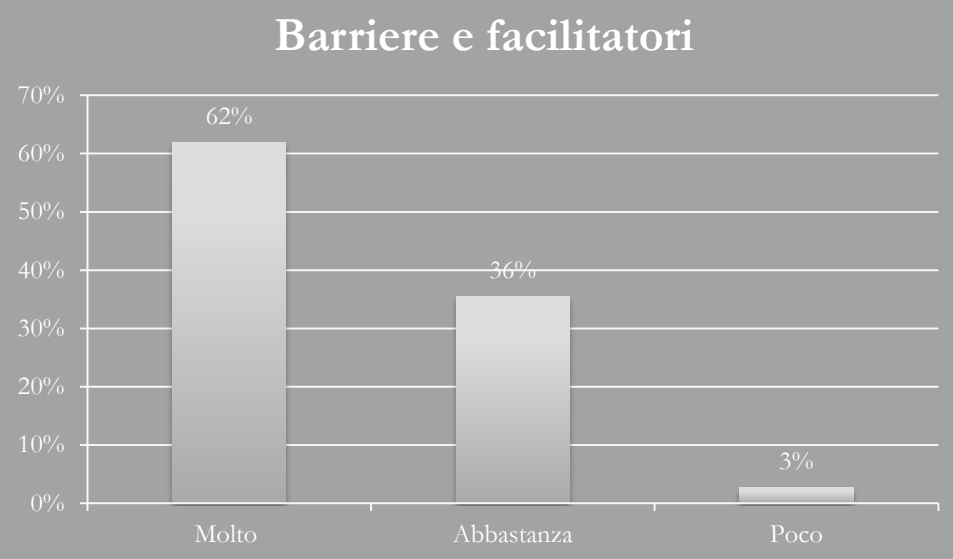
Questionari di fine corso



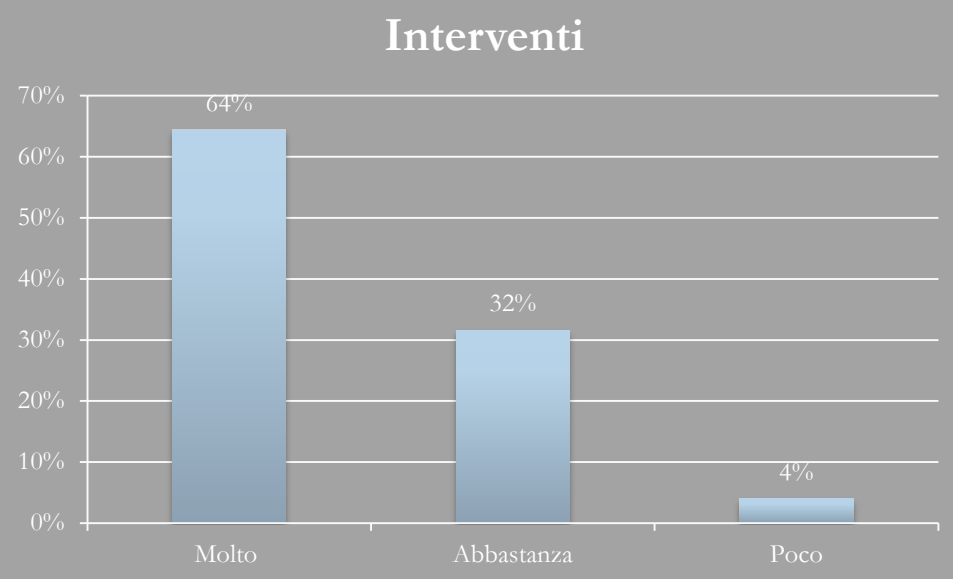
Questionari di fine corso



Questionari di fine corso



Questionari di fine corso



Conclusioni

CRITICITA':

- **Il lavoro si è protratto forse troppo nel tempo**
- **Hanno partecipato in maggioranza gli insegnanti specializzati**
- **Grandi assenti: gli insegnanti curricolari**
- **Gli insegnanti hanno bisogno di essere supportati in itinere. Spesso, da soli, si perdono.**

Parole CHIAVE:

- cambiamento, condivisione, senza barriere, insieme, ben-essere, nuove interpretazioni, inclusione, bisogni educativi speciali, semplificazione, orizzonte.

Conclusioni

Punti di forza

- L'ICF è una strumento utile per la stesura della programmazione individualizzata.
- L'ICF aiuta a focalizzare i punti di partenza del lavoro da progettare.
- L'ICF aiuta a scandire gli obiettivi ed i sottobiettivi.
- Ha a uniformato il linguaggio, le richieste e le azioni da fare.
- Ha fatto capire cosa sono le barriere e cosa sono i facilitatori.
- Ha dato la possibilità di sperimentare il lavoro in apprendimento cooperativo, la divisione dei ruoli, l'apprendere insieme.
- La maggior conoscenza del sistema di classificazione ICF ha orientato la costruzione del modello PIS.

Conclusioni

Il corso è servito per :

- la capacità e dimensione di ricerca dentro la scuola come approccio metodologico al cambiamento e all'innovazione.
- lo stimolo a modificare la didattica per tutti in una dimensione collaborativa e cooperativa.
- la modificazione dei fattori ambientali come chiave di volta della progettazione inclusiva.
- Momento di scambio pratico su esperienze reali che ognuno ha potuto portare all'interno della formazione partecipativa, attraverso la partecipazione a piccoli gruppi per un confronto di esperienze e problematiche simili.

La chiave di volta della descrizione del funzionamento e della disabilità, basata su ICF, è la descrizione di fattori esterni ala soggetto cioè dei fattori ambientali.

Riflessioni dal corso

- necessità di un contesto di insegnamento/apprendimento coerente con l'intenzione di integrare/includere un alunno disabile
- flessibilità organizzativa e duttilità degli obiettivi educativi e cognitivi.
- strutturazione degli spazi, dei tempi, delle attività.
- attività laboratoriali e integrative.
- un team di docenti e collaboratori scolastici intercambiabili.

- necessità di supporti tecnologici che possano compensare o ridurre gli impedimenti derivati dalla disabilità
- soluzioni tecnologiche
- soluzioni pedagogiche e didattiche
- lavoro in Apprendimento Cooperativo
- mappe concettuali
- lavoro di Peer Tutoring.
- programmazione dei PIS condivisa con il corpo docenti.
- collaborazione e condivisione con il personale ATA
- collaborazione con i genitori.

Conclusioni

«Per crescere, una persona ha bisogno di poter accedere a cose,luoghi, processi, eventi, documenti. Ha bisogno di vedere, di toccare,di armeggiare, di cogliere tutto ciò che un ambiente contiene di significativo»

Ivan Illich

Vivere in un ambiente *facilitatore* è la condizione essenziale affinchè una persona possa vivere con dignità la propria condizione di persona, malgrado la disabilità.